

✠ In nomine sancte et individue trinitatis. Anno ab incarnatione domini Millesimo Centesimo Vicesimo Septimo mense decembris quinta indictione. Ego Riccardus celesti gratia ducalis comestabulus dum divina visitatione coactu adeo ut vite presentis relictis gaudiis procul dubio mori putassem nec alicuius bonitatis protectus clippeo formidolosa hostis antiqui bella pugnaturus adirem. piorum sacerdotum monitus hortaminibus ad salubrem ductus confexionem. jam de rebus mihi ex bene memorie patris mei Iohelis atque matris mee **Boccualde** obitu relictis ecclesiis condonare menti mee proposui. Nunc igitur licet culpabilem contra deum et homines nimium me manifestem. tamen de Christi misericordia confisus. In presentia iudicis Robberti et Ioannes Notarii castelli mei sancte Agatae atque subscripti testes ad hoc specialiter vocati in perpetuum do et concedo Monasterio sancti laurentii de aversa et in manu dompni Mathei abbati eiusdem Monasterii integram ysclam de monte toro de pertinentiis dicti castelli mei sancte Agathe sitam iusta flumen calagii quam avus meus Rannulfus benedicto eidem Monasterio dedit cum introitu et exitu suo et cum aquarum cursibus et quod predicti Abbates seu monachos vel quicumque pro parte monasterii possit in dicte flumine molendina hedificare ubi melius potuerit et voluerit. ad habendum. tenendum. possidendum et dominandum a modo et semper sine mea meorum successorum molestia vel contrarietate quia nichil mihi aut successorum meorum aliquam reservavi potestatem. Quod si ego supradictus Riccardus vel successores meos. aut qualibet alius malignus spiritus stimulatus fuerit. et hanc meam donationem et concessionem

✠ Nel nome della santa e indivisibile Trinità, nell'anno millesimo centesimo ventesimo settimo dall'incarnazione del Signore, nel mese di dicembre, quinta (→ sesta) indizione. Io Riccardo, per grazia celeste comestabile ducale, forzato dunque da divina apparizione fino al punto che abbandonate le gioie della vita presente ho ritenuto senza dubbio di morire e non ho osato combattere le terribili battaglie dell'antico nemico privo della protezione dello scudo di alcuna buona azione, ammonito dalle esortazioni di pii sacerdoti, condotto a salutifera confessione, già delle cose a me lasciate dalla dipartita di mio padre **Iohelis** di buona memoria e di mia madre **Boccualde**, mi proposi nella mia mente di donare alle chiese. Ora dunque é lecito che io mi dichiaro troppo colpevole contro Dio e contro gli uomini, tuttavia confidando nella misericordia di Cristo, in presenza del giudice Roberto e di Giovanni, notaio del mio castello di **sancte Agatae** (A), e dei sottoscritti testimoni a ciò specificamente chiamati, in perpetuo dò e concedo al monastero di san Lorenzo di **aversa** e in mano di domino Matteo, abbate dello stesso monastero, l'integra terra di monte **toro** delle pertinenze del detto mio castello di **sancte Agathe** sita vicino al fiume **calagii** (B) che mio nonno Rannulfo diede allo stesso benedetto monastero con la sua entrata e uscita e con il corso delle acque, e che il predetto abbate o i monaci o chiunque per la parte del monastero possano costruire in detto fiume un mulino dove meglio potrà e vorrà, affinché la abbia, tenga, possieda e domini da ora e sempre senza molestia o contrarietà mia o dei miei successoio poiché non riservai alcuna potestà a me o ai miei successori. Poiché se io sopraddetto Riccardo o i miei successori o qualsiasi altro fosse spinto da uno spirito maligno e

quocumque modo aliquo tempore violare vel irritas facere nefaria mente presumpserit et iam dicto Monasterio sancti laurentii de aversa qualicumque ingenio subtrahere temptaverit quinquaginta libras auri purissimi componat medietatem camere dicti domini ducis et medietatem monasterii memorati. et meam donationem et confirmationem seu concessionem firma et illibata in perpetuum permaneat. Ut autem hanc meam donationem et concessionem firmiter habeatur et diligentius observetur. Ioanni Notarii mei scribere precepi signo manus mee proprie firmavi. et subscriptione iudicis Robberti ac subscriptorum testium feci roborari in supradicto castello meo sancte Agathe feliciter amen.

✠ Hoc signum crucis manu propria domini Riccardi gratia dei ducalis comestabuli est

✠ EGO RUBBERTUS IUDEX ME SUBSCRIPSI

✠ hoc signum crucis manu propria Rogeri comestabuli

✠ Ego Ioannes Sacerdos testis sum

✠ Ego Petrus normandus testis. sum

✠ Signum crucis proprie manu ansandi de angothi est

✠ hoc signum crucis manu propria manfridi dicti domini familiaris.

in qualsiasi modo in qualsivoglia tempo con animo criminoso osasse violare o rendere inefficace questa mia donazione e concessione e con qualsiasi artificio tentasse di sottrarre al già detto monastero di san Lorenzo di **aversa**, paghi come ammenda cinquanta libbra di oro purissimo, metà alla Camera del detto signore duca e metà all'anzidetto monastero e la mia donazione e conferma e concessione rimanga in perpetuo ferma e inviolata. Affinché poi questa mia donazione e concessione più fermamente sia ritenuta e più attentamente osservata ordinai di scrivere a Giovanni mio notaio, confermai con il segno della mia propria mano e feci corroborare con la sottoscrizione del giudice Roberto e dei sottoscritti testimoni nel suddetto mio castello di **sancte Agathe** felicemente. Amen.

✠ Questo è il segno della croce di mano propria di domino Riccardo, per grazia di Dio comestabile del duca.

✠ Io giudice Roberto sottoscrissi.

✠ Questo è il segno della croce di mano propria del comestabile Ruggiero.

✠ Io sacerdote Giovanni sono testimone.

✠ Io Pietro **normandus** sono testimone.

✠ E' il segno della croce di propria mano di Ansando **de angothi**.

✠ Questo è il segno della croce di mano propria di Manfredo, familiare del predetto signore.

**Note:**

A) Sant'Agata di Puglia, in provincia di Foggia

B) Torrente Calaggio, a sud di Sant'Agata di Puglia